

**Nono appuntamento del ciclo d'incontri 2024/2025 "Cercatori di tesori"
del Centro Culturale Luigi Padovese**

Sabato 23 agosto 2025, Rimini

AL MEETING DI RIMINI: MONS. PADOVESE E L'ARTE DEL DIALOGO PER COSTRUIRE NEL DESERTO

Nell'ambito del Meeting 2025 dal titolo *"Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi"*, è stato presentato il volume *"Cristiani in società multiculturali e multireligiose: dalle origini all'oggi"* che raccoglie le dispense inedite di mons. Luigi Padovese. Il testo, nato dalla collaborazione del Centro Culturale Luigi Padovese di Cucciago con la Pontificia Università Antonianum di Roma, in cui Padovese fu docente, è stato presentato nello spazio *Book Corner* – l'area dedicata alle novità editoriali e ai dialoghi con autori – e registrato come podcast disponibile online.

Il testo è stato curato da suor Chiara Brunetti, con il sostegno di fra Luca Bianchi, vicerettore dell'Università Antonianum di Roma. L'iniziativa è nata da un suggerimento di mons. Paolo Martinelli, oggi Vicario Apostolico dell'Arabia meridionale.

Alla presentazione - nello spazio Book Corner- coordinata da **Bruno Rorato** del Centro Culturale Luigi Padovese, sono intervenuti **suor Chiara Brunetti**, delle Piccole Sorelle Francescane di Breda (Mantova), e **Mons. Paolo Bizzeti**, successore di Padovese come Vicario Apostolico dell'Anatolia.

Una teologia della missione nel pluralismo religioso

L'interrogativo che percorre il testo è semplice e radicale: *«Ha ancora senso una teologia della missione nel contesto del pluralismo religioso?»*. È la domanda che Padovese lasciava ai suoi studenti nell'ultimo corso tenuto all'Antonianum di Roma tra il 2009 e il 2010, poco prima di morire. Ed è la stessa domanda che attraversa la Chiesa oggi, chiamata a ridefinire il senso della propria testimonianza in un mondo attraversato da migrazioni, contaminazioni culturali e religiose, conflitti e nuove forme di convivenza.

Suor Chiara Brunetti ha ricordato che Padovese non cercava risposte immediate o slogan, ma tornava alle radici: Gesù, San Paolo, la Chiesa delle origini. Il suo sguardo era quello dello storico innamorato delle fonti antiche, ma anche del vescovo che viveva nelle "periferie della Chiesa contemporanea", in una Turchia che è crocevia di popoli e religioni. Non a caso le sue riflessioni anticipavano intuizioni che Papa Francesco avrebbe poi consegnato alla Chiesa nella *Evangelii gaudium*: la necessità di una Chiesa in uscita, capace di "exculturarsi" per rendere vivo il Vangelo in contesti nuovi.

La curatrice ha scelto di rendere accessibile il testo anche a un pubblico non specialistico, arricchendolo con contributi introduttivi di studiosi come Francesca Cocchini, Romano Penna e Marco Bartoli, e con una postfazione di mons. Martinelli che attualizza il pensiero di Padovese dal punto di vista delle "Chiese di periferia"

Ricerca ciò che umanamente ci accomuna

Mons. Paolo Bizzeti ha sottolineato come la vita stessa in Turchia abbia reso la riflessione di Padovese particolarmente concreta: «Discutere di dialogo interreligioso in Occidente è una cosa,

viverlo ogni giorno in Medio Oriente è un'altra». Il presule ha ricordato che il popolo di Dio, già nell'Antico Testamento, è stato continuamente chiamato a confrontarsi con altre religioni e culture: «Il pluralismo non è una novità, è parte integrante della storia biblica».

Bizzeti ha preferito parlare di *dialogo religioso* più che *interreligioso*, perché «prima di vedere le differenze, dobbiamo riscoprire ciò che accomuna l'esperienza umana: il desiderio di Dio, la preghiera, la domanda di senso». Una prospettiva che non annulla le differenze, ma le affronta a partire da un terreno comune, più umano che confessionale.

«Il cristianesimo - ricorda Bizzeti - ha conosciuto secoli di approccio "quasi colonialista", dove la missione coincideva con il proselitismo. Oggi non è più possibile – e forse non lo è mai stato davvero – pensare in questi termini. La missione non è inglobare l'altro, ma testimoniare e raccontare con chiarezza e umiltà la propria fede, sapendo che l'annuncio inizia dall'ascolto. Gesù stesso, prima ancora di predicare, ha trascorso trent'anni della sua vita ascoltando».

C'è qui un'indicazione decisiva: ogni religione deve innanzitutto lavorare "ad intra", tornare alle proprie sorgenti, formare credenti consapevoli e non semplici ripetitori di formule. Solo così è possibile aprirsi al dialogo autentico, che non è mai un pacchetto di verità da consegnare, ma un incontro in cui si impara a conoscere davvero l'altro.

Una proposta per l'oggi

Nelle conclusioni, **Bruno Rorato** ha ricordato che l'intento del libro non è soltanto quello di valorizzare un inedito di mons. Padovese, ma è una proposta per l'oggi. La sua attualità sta nell'indicare un metodo: partire dalla propria identità, ascoltare l'altro, trovare linguaggi nuovi per un dialogo rispettoso, rifiutando ogni mezzo violento. È un'eredità che ha il sapore di profezia, capace di parlare al tempo presente e di dialogare perfino con il titolo scelto dal Meeting: nei deserti culturali e spirituali di oggi si può ancora costruire, mattone dopo mattone, attraverso la testimonianza e il dialogo.

In fondo, è questo il messaggio che mons. Padovese lascia: non avere paura delle differenze, perché ogni incontro può diventare un mattone per edificare un'umanità più vera.

Il Book Corner del Meeting

Il *Book Corner* è lo spazio del Meeting di Rimini dedicato a presentazioni editoriali e dialoghi con autori, studiosi e testimoni. Ogni incontro è pensato come un'occasione di approfondimento culturale e di confronto diretto con i lettori. *La presentazione del volume di Mons. Padovese è stata registrata come **podcast** ed è disponibile online sul sito dell'Associazione Italiana Centri Culturali, sul sito del Meeting per l'Amicizia dei popoli e sulle principali piattaforme di podcast, per essere riascoltata anche dopo l'evento.*